

Questionario Insegnanti
Analisi e Commento dei dati

Area di indagine: Io e il fumo

Analisi e commento dei dati

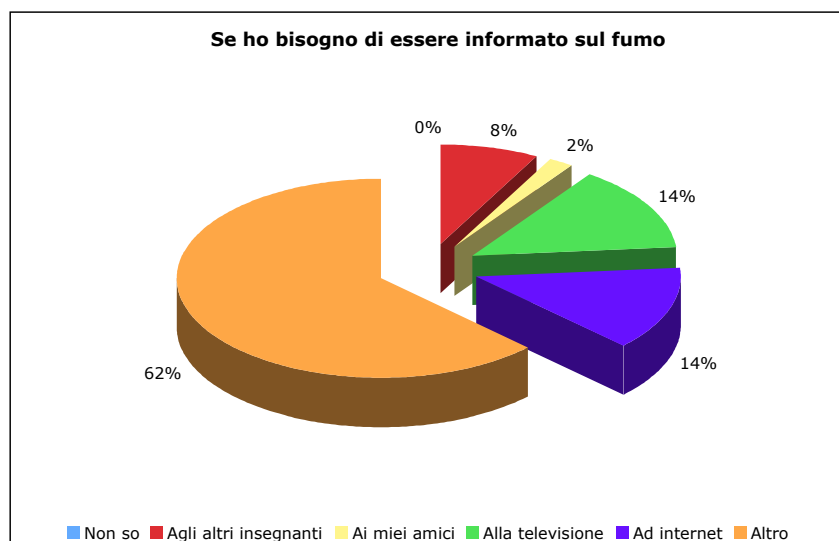
All'interno di questa prima area di indagine le asserzioni fra cui gli insegnanti erano chiamati a scegliere vertevano sull'argomento generico del fumo.

In particolare nella prima parte, rivolta indistintamente a tutti gli intervistati, si voleva capire quanti di loro fumassero, dove traevano le informazioni riguardanti il fumo, di quali fonti maggiormente si fidassero e se credevano che i fumatori e i non fumatori dovessero avere gli stessi diritti da un punto di vista legale.

Nella seconda parte, articolata diversamente per le categorie dei fumatori e dei non fumatori, si voleva comprendere quali erano le motivazioni che spingevano i primi a fumare ed i secondi ad astenersi dal farlo, e se qualche fattore poteva far cambiare le loro abitudini per il futuro.

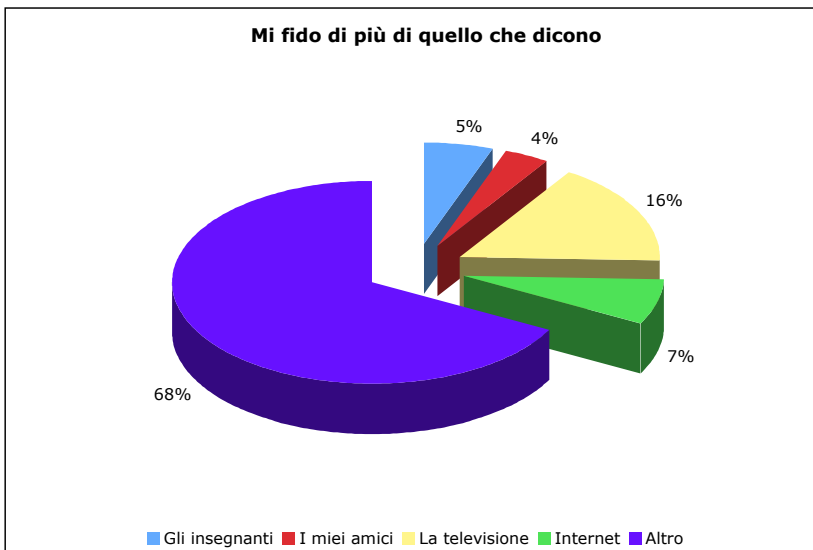
Punti focali

Asserzione 3 (Se ho bisogno di essere informato sul fumo mi rivolgo)

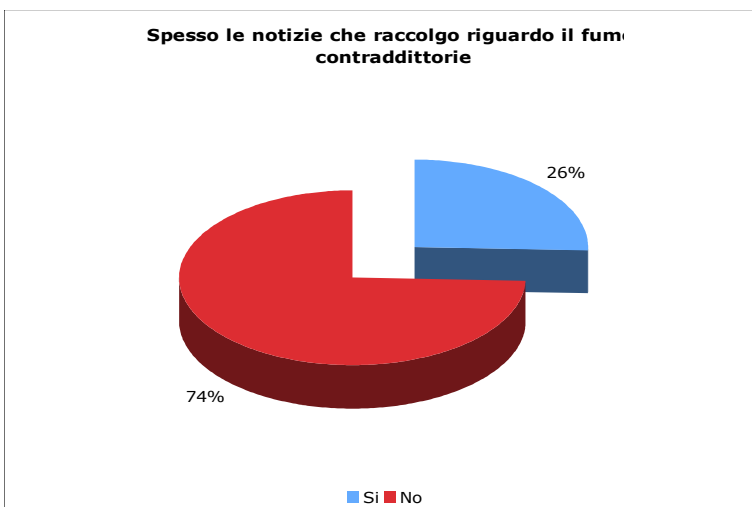


Gli insegnanti dichiarano che nella maggior parte dei casi si rivolgono al proprio medico (voce altro) per saperne di più sul fumo. Il rimanente 38%, che attinge le proprie informazioni da altre fonti, privilegia i media (televisione ed internet) piuttosto che il confronto con altre persone (solo il 2% parla con i propri amici e l'8% con altri insegnanti).

Asserzione 4 (Mi fido di pi_ di quello che dicono)

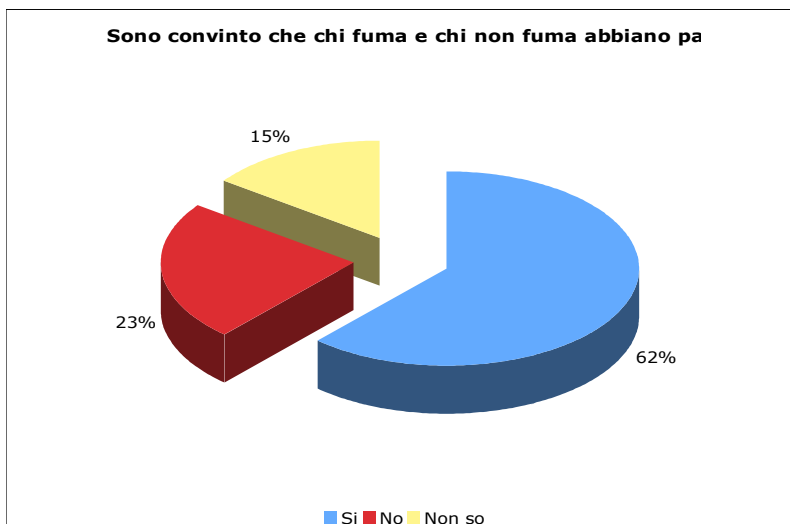


Per la maggior parte degli insegnanti la fonte più attendibile dopo quella rappresentata dai propri medici (risposte raccolte all'interno della voce "altro") è la televisione, con il 16% delle preferenze. Soltanto il 5% si fida di quello che dicono i propri colleghi, che vengono quindi percepiti dalla maggioranza come poco competenti a riguardo.



Asserzione 5 (Spesso le notizie che raccolgo riguardo il fumo sono contraddittorie)

Per il 26% degli intervistati, la risposta all'asserzione è positiva. Questo significa che un quarto degli insegnanti "vive" le informazioni come poco chiare e, di conseguenza, trasmette la propria incertezza o le proprie interpretazioni in materia agli alunni.



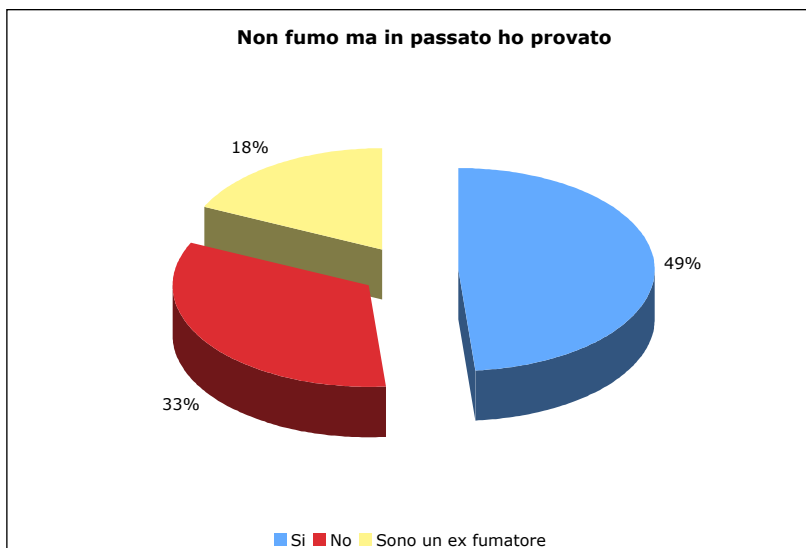
Affermazione 6 (Sono convinto che ci fuma e chi non fuma abbiano pari diritti)

La distribuzione delle risposte degli insegnanti È molto simile a quella rilevata negli alunni. In entrambi i gruppi, infatti, c'è una discreta tendenza a non riconoscere pari diritti a fumatori e non fumatori, o perlomeno a nutrire delle perplessità al riguardo.

Il rischio, come già detto in precedenza, è quello di promuovere mentalità e atteggiamenti “ghettizzanti” piuttosto che una cultura basata sul rispetto reciproco e sul diritto alla diversità.

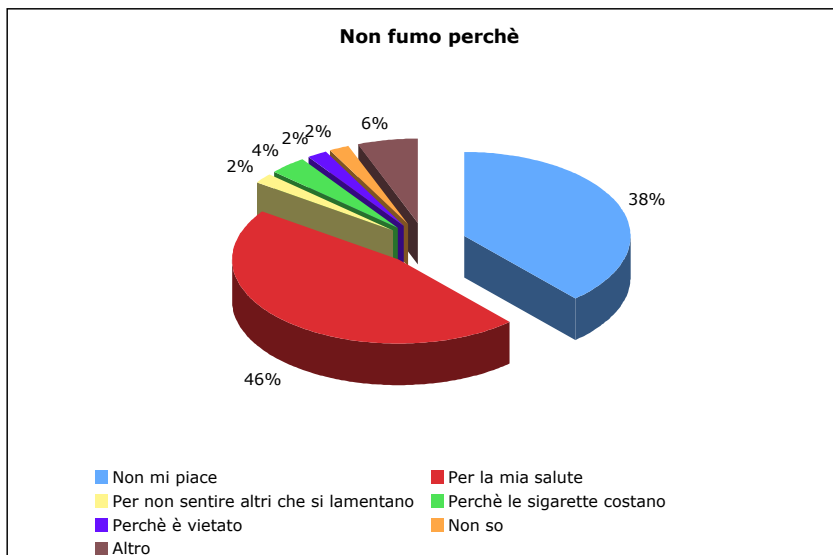
Sezione : Domande per chi non fuma

Affermazione 7 (Non fumo ma in passato ho provato)



Il 67% degli insegnanti dichiara di aver fumato in passato.

Questo dato non solo dà speranza a chi ha intenzione di smettere di fumare ma anche agli operatori che dedicano il proprio tempo a risolvere questa problematica.

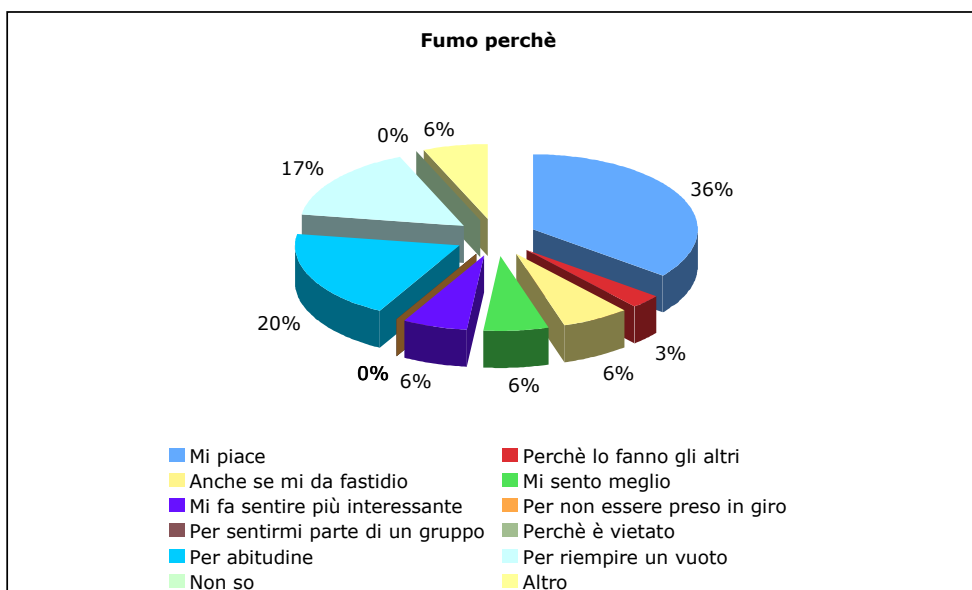


Affermazione 9 (non fumo perchè)

Il grafico sembra indicare che coloro che decidono di non fumare lo facciano più in risposta ad una propria esigenza interna che ad una pressione esterna. Non sono tanto i costi delle sigarette o l'opinione degli altri a spingere a non fumare, quanto il desiderio di stare bene e di soddisfare i propri bisogni. Si può presumere che chi abbia la capacità di centrarsi maggiormente sui propri bisogni abbia più possibilità di scegliere di non fumare, e che forse le pressioni esterne facilitano un processo già in atto nell'individuo, legato a problemi e difficoltà personali.

Sezione: domande per chi fuma

Affermazione 12 (fumo perchè)

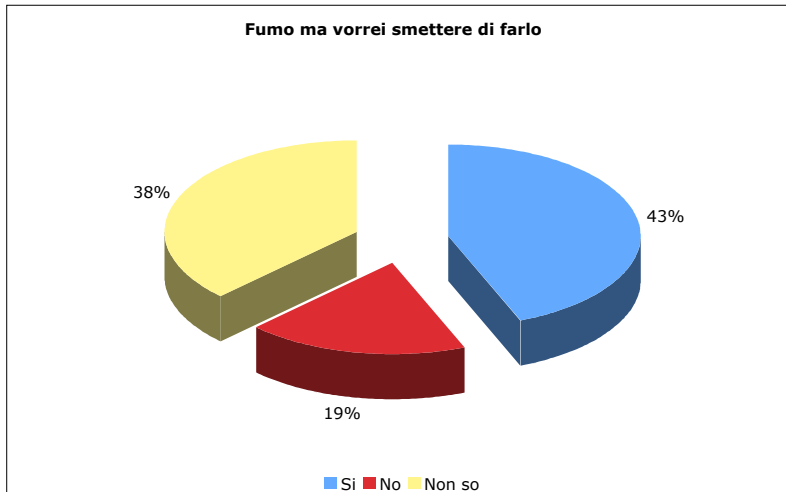


Il 36% delle risposte evidenzia che chi fuma lo fa per il piacere di fumare. Ma si fuma anche per abitudine (20%), per colmare un vuoto (17%), per sentirsi meglio (6%), per sentirsi più interessante

(6%), perchè lo fanno gli altri (3%).

Affermazione 13 (Fumo ma vorrei smettere di farlo)

Quasi la metà degli intervistati vorrebbe smettere di fumare, mentre più di



un terzo non sa cosa

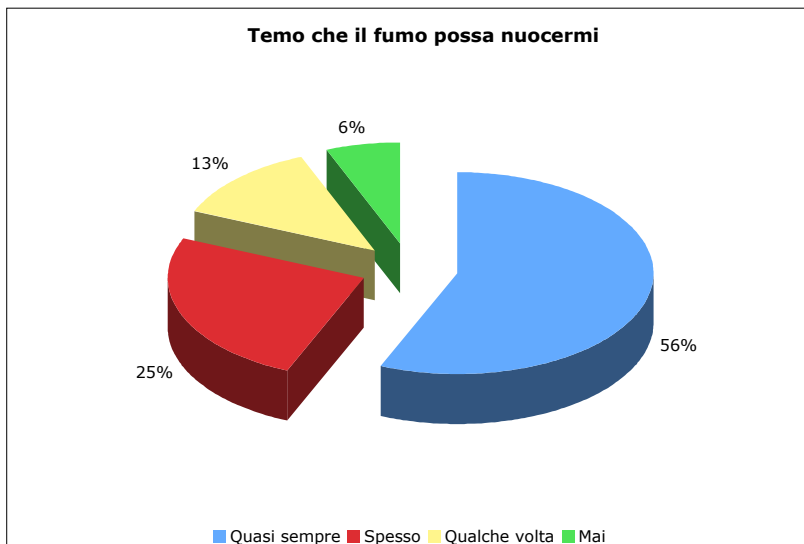
rispondere.

L'incertezza rilevata nel 38% dei soggetti potrebbe dipendere dalla presenza di un conflitto interno, fra il desiderio di smettere e il timore di abbandonare un'abitudine che porta sollievo nella vita quotidiana.

Facilitare le persone a trovare una soluzione a tale conflitto potrebbe metterle maggiormente in contatto con i propri bisogni e favorire una presa di decisione.

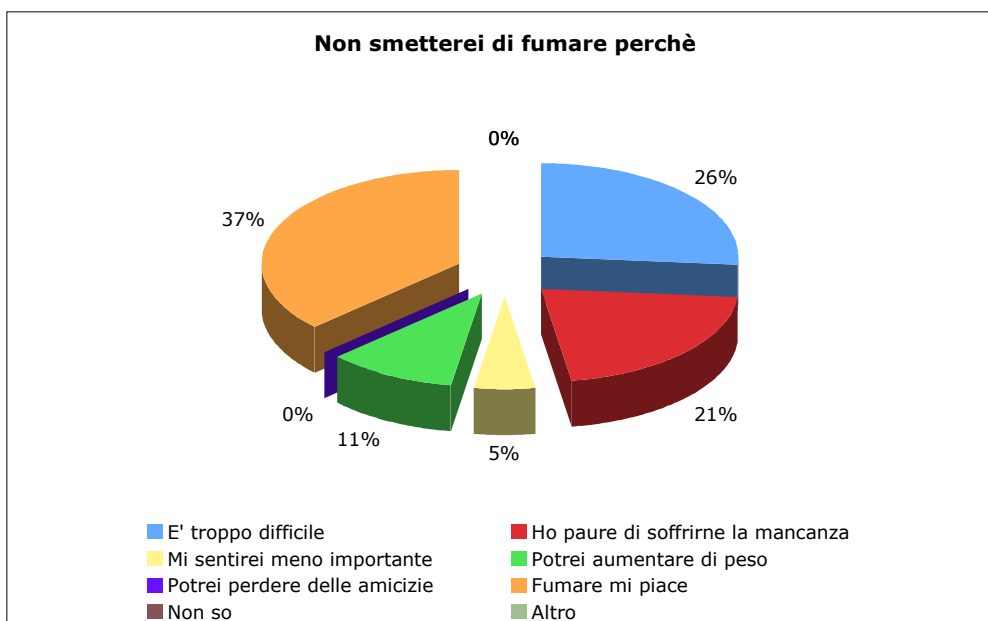
Considerando che solo il 19% dichiara di non voler smettere di fumare, non va tralasciata l'opportunità di aiutare il restante 81% a smettere di fumare o a fare chiarezza dentro di sé in tal senso.

Affermazione 14 (Temo che il fumo possa nuocermi)



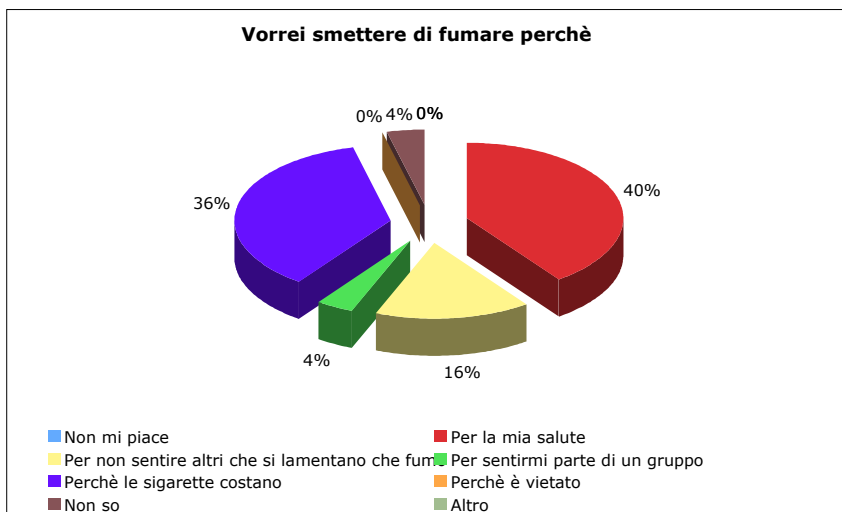
Considerando che il 94% dei fumatori teme per la propria salute, diviene importante aiutare le persone a porre maggiore attenzione su questo aspetto e a prendersi cura di sè stesse, inducendole ad affrontare e risolvere i propri problemi ed ansie, con strumenti che non incidano negativamente sulla propria salute e diversi, quindi, dalle sigarette.

Affermazione 15 (Non smetterei di fumare perchè)



Il 37% delle risposte indicano che le persone non smettono di fumare per paura di perdere qualcosa di significativo per loro.

Il 21% ha paura di soffrirne la mancanza, l'11% teme di ingrassare, il 5% di sentirsi meno importante. Un 26% dichiara che È troppo difficile, mentre il restante 37% ammette di non voler smettere per il piacere che prova. Forse l'ansia di perdita coinvolge anche i fumatori "incalliti", che non se la sentono di rinunciare ad un piacere per andare incontro ad un probabile disagio.



Affermazione 16 (Vorrei smettere di fumare perchè)

Il 36% vorrebbe smettere per risparmiare soldi, il 20% per avere un beneficio nelle relazioni con gli altri (affermazioni “per sentirmi parte di un gruppo” e “per non sentire altri che si lamentano che fumo”) e il 40% per tutelare la propria salute.

Osservazioni

Gli insegnanti non fumano soltanto per il puro piacere, ma anche per mitigare un disagio.

A volte fumano anche se provano fastidio, come se la sgradevolezza non fosse sufficiente per interrompere l'abitudine.

Si rafforza l'ipotesi dell'importanza di facilitare le persone a trovare degli strumenti per soddisfare se stessi senza minacciare la propria salute, dando valore alla propria persona e ai propri bisogni.

In quest'ottica di rispetto e di valorizzazione, occorre lavorare per promuovere una mentalità aperta alle diversità e per tutelare i diritti di chi non fuma e di chi fuma.

Se in passato si è voluto "imporre" il diritto a fumare, si dovrebbe cogliere l'opportunità data dalla nuova normativa di promuovere il diritto a coesistere nel pieno rispetto delle regole.

Regole e informazione sulla materia fumo che vanno chiarite e discusse con maggiore profondità, dal momento che, anche per diversi insegnanti, le notizie circa il fumo appaiono contraddittorie.

Sarebbe importante comprendere a fondo il perché della preferenza accordata dagli insegnanti alla televisione come strumento di informazione, mezzo di comunicazione tendenzialmente poco "professionale", piuttosto che alla ricerca e all'informazione anche tramite dibattiti.

Sembra quasi che gli insegnanti non diano il giusto valore alle proprie competenze derivanti dall'approfondimento e dalla ricerca, con il rischio di non trasmettere queste qualità e lo spirito ad esse connesso agli alunni.